



ANSA

Sopralluogo
Il ministro
Gianluca
Galletti
ieri a Genova
durante il
controllo
nella zona
dello sversa-
mento**CONCLUSA LA BONIFICA IN MARE DOPO LO SVERSAMENTO DI PETROLIO**

Il ministro Galletti a Genova

“Chi inquina deve pagare”

«Chi inquina paga. Aspettiamo i risultati della magistratura, poi ne trarremo le conseguenze». Sono stati due i punti sottolineati dal ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti nel corso della sua visita ieri a Genova dove, dopo il sopralluogo sul rio Pegino, ha partecipato ad una riunione tecnica in Prefettura per fare il punto della situazione dopo lo sversamento di greggio per la rottura della pipeline dell'Iplom di Busalla, con conseguente arrivo del petrolio nelle acque marine.

Importante la frase per cui “chi inquina paga” ma rilevante anche il secondo passaggio nel quale il ministro ha ribadito che non c'è «sentore

di inquinamento». Un giudizio assai atteso dagli operatori turistici liguri soprattutto del ponente, anche se è ancora troppo presto per quantificare il danno ambientale; la situazione «è normalizzata» e l'emergenza «gestita bene». Sarà la magistratura ora, ha aggiunto Galletti, a dire se ci sia stato disastro ambientale, «noi - ha ribadito il ministro - possiamo dire che c'è stato un danno ambientale rilevante e che c'è ancora molto lavoro da fare; oggi cominceremo gli interventi, i tempi dipenderanno dal dissequestro dell'area», occorre infatti il dissequestro dell'area. Il ministro Galletti si è quindi raccomandato affinché la vicenda continui ad es-

sere trattata con la massima trasparenza: «Tutti i dati raccolti dagli enti impegnati nella bonifica devono essere comunicati alla popolazione. Non abbiamo niente da nascondere».

Al ministro, e quindi al Governo, il governatore ligure Giovanni Toti ha chiesto di partire dallo sversamento di greggio nel Polcevera per fare il punto sullo stato della rete degli oleodotti italiani e sulla loro obsolescenza: «Credo - ha detto Toti - che può essere l'occasione per fare un piano di interventi e di investimenti per il loro ammodernamento, visto che degli idrocarburi avremo bisogno ancora per lungo tempo». [M.REB.]